

RECORD. DAL 2015

Lo yuan ai massimi: è nel paniere Bundesbank


Isabella Bufacchi

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

Questi sono i tempi che corrono: si fa prima a comprare che a vendere. La fiducia è alta tra investitori, imprese e consumatori, grazie alla crescita migliore del previsto un po' ovunque nel mondo. E anche la Cina, nonostante l'alto debito privato e lo shadow banking, non preoccupa, anzi. Così ieri la notizia che la Bundesbank abbia deciso di inserire lo yuan nelle valute di riserva ha sostenuto l'apprezzamento della divisa cinese contro dollaro, contribuendo a riportarla su un picco che non si vedeva da due anni.

Perché la Buba - sembrerebbe non l'unica dell'Eurosistema - ha allargato il suo basket di riserve valutarie? Ieri fonti della Banca hanno detto che il consiglio direttivo ha preso la decisione di inserire il renminbi nelle divise di riserva valutaria nell'estate del 2017 e che «nel momento in cui l'organizzazione tecnica necessaria verrà conclusa, gli investimenti inizieranno». Joachim Wuermeling, membro del Board con la responsabilità degli investimenti negli asset di riserva in valuta estera, ha spiegato che «la Bundesbank riesamina regolarmente la composizione delle riserve valutarie prendendo in considerazione l'aspetto del rischio/rendimento. L'inclusione dello yuan è il risultato di una strategia di diversificazione di lungo termine e riflette la crescente importanza della divisa cinese nel sistema finanziario globale». Come parte di questa strategia, ha aggiunto, «la Bundesbank dal 2013 investe non soltanto nel dollaro Usa e nello yen ma anche nel dollaro australiano e stiamo pensando di investire in altre valute».

L'ingresso dello yuan nel bilancio della Buba è comunque un'importante conferma dell'importanza che la valuta cinese e soprattutto l'economia cinese hanno sullo scacchiere internazionale. La caccia all'alto rendimento, che ha messo il turbo ai mercati emergenti, ha portato gli investitori a vedere il bicchiere cinese mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto. Ma il problema del debito privato in Cina resta, anche se si sta stabilizzando: ieri, in una conferenza a Francoforte, gli analisti esperti di RBC asset management hanno auspicato un trasferimento del debito privato nel debito pubblico cinese.

 @isa_bufacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.